Preferite le macchine agricole nazionali

La ragione principale per preferire le macchine agricole nazionali a quelle estere, è che sono prodotte nel nostro Paese e che l'agricoltore — che oggi si vede aiutato dal Governo Fascista — deve sentire il sacrosanto dovere di aiutare l'industria nazionale che costruisce le macchine agricole. E' tuttavia legittimo il ragionamento che fa l'agricoltore; *« sì, le preferisco se sono buone »* e si può anche ammettere ch' egli dica: *« le preferisco se non costano di più di quelle estere »*.

Orbene: *è garantito vero* che quattro quinti delle macchine che occorrono alla nostra agricoltura potrebbero benissimo, ed a prezzo conveniente, essere costruite in Italia, mentre in realtà un terzo soltanto delle macchine impiegate è di costruzione nazionale e due terzi sono importati dall' estero.

Come mai l'agricoltore non si decide più prontamente a preferire la produzione italiana? Le ragioni sono diverse e le cause che determinano questa situazione non costituiscono tutte colpa dell' agricoltore, come non tutta sua è la colpa, se egli non si è diversamente comportato.

Diciamolo a chiare note: mentre da trenta anni l'industria estera manda in Italia macchine eccellenti, è solo nel dopo guerra che l'industria nazionale, salvo poche eccezioni meritevoli di incondizionata ammirazione, s'è messa a costruire con serietà di propositi le macchine agricole.

Non stiamo a rilevare le cause di questo fenomeno: non c'è da meravigliarsi se, quando tutto ciò che era « agricolo » era negletto in Italia, anche la costruzione delle macchine agricole era negletta. Oh, noi ci ricordiamo di qualche industriale che rispondeva, a chi gli chiedeva macchine ben fatte, presso a poco così: « Quante pretese avete per farci costruire un aratro! Non è un mobile, sapete. Lo adopererà un contadino che lo pianterà in mezzo ai campi e ve lo lascierà, sporco, per una stagione ».

Quant' acqua è passata da allora sotto i ponti e quanto sono cambiate le opinioni!

Oggi l'industriale italiano sa che gli aratri debbono essere

di acciaio e non di ferro, che tutte le parti devono essere intercambiabili, che i bulloni devono essere precisi ed adatti ad una sola chiave fissa, che gli orecchi degli aratri debbono essere di acciaio « triplex » e non di lamiera tenera acquistata tra gli scarti.

E sapendo questo, e producendo bene, si è messo in diritto di trovare buona accoglienza presso l' agricoltore.

Ma non si cancella in un anno l' opera di propaganda trentennale svolta a favore di prodotti esteri, e tanto meno si cancella quando ancora vi sono, inevitabilmente, troppe persone interessate come importatori, negozianti, rivenditori, mediatori, piazzisti, a tenere alto il nome del prodotto straniero.

Noi non li nominiamo più i classici nomi stranieri, che gli agricoltori tuttavia ricordano perchè molte delle macchine che ancora adoperano portano quei nomi, rendiamo a quei nomi omaggio e sotto certi aspetti — non sempre — li giudichiamo anche nomi di precursori; ma diciamo e non solo per lo spirito d' italianità che ci alimenta, che a quei nomi altri debbono essere sostituiti, e sono portati da prodotti meritevoli di ogni appoggio: Fiat, Breda, Federazione, Longhini, Ballarini, Laverda, Marelli, Mais, Guerri, Riva, Corbella, Pavesi e cento altri (forse sono già troppi i costruttori di macchine agricole in Italia) che costituiscono motivo di fiducia per gli agricoltori.

Questi domandano oltre che merce buona, bassi prezzi. E' giusto. Ma i prezzi bassi si ottengono attraverso le grandi quantità e l' agricoltore acquistando macchine italiane agevolerà il formarsi del basso prezzo.

C' è infine ancora un gruppo di macchine che, inevitabilmente per ora, deve venire importato; specialmente dicasi di macchine da raccolto. Ma anche per queste l' industria e l' agricoltura d' accordo concilieranno le loro reciproche esigenze. Intanto l' agricoltore faccia quanto può per dare alle macchine italiane il suo appoggio, aderendo così anche ad una volontà del Governo nazionale, di quel Governo che ha valorizzato (tra le tante cose che ha valorizzato) la produzione nazionale del grano.

IGIENE DEL RESPIRO E DELLA STALLA

È notorio come l' aria sia un miscuglio di vari elementi. Se essa non si cambia continuamente negli ambienti, avviene

che gli animali consumando uno dei principali suoi elementi, l' ossigeno, ed emettendo dal loro polmone del gas nocivo, l' anidride carbonica, rendono l' aria stessa irrespirabile.

Ma tra gli elementi che sono nocivi al respiro nell' ambiente stalla, non è solo l' anidride carbonica; sono nocivi ancora il gas ammoniaco, che si svolge dalle feci e dalle urine, il pulviscolo prodotto dai foraggi, quello derivante da detriti della lettiera e della pulizia del corpo animale.

Nell' aria poi sono sospesi un' infinità di esseri invisibili, pronti sempre ad attaccare un polmone debole o reso poco resistente dalla insufficiente igiene dell' ambiente.

I nostri animali costretti a vivere gran parte della loro vita in locali chiusi, se non trovano negli ambienti stessi una appropriata igiene, se ne risentono nella loro salute e quindi nella loro produttività.

Nei paesi freddi si preferisce esporre i ricoveri degli animali a sud, mentre nei caldi si espongono a nord.

Nel costruire una stalla si avrà cura, ove è possibile, di metterla in luogo alquanto elevato dal terreno circostante e ove vi sia sottosuolo permeabile.

Si regolerà la capacità dell' ambiente in proporzione al numero degli animali da ricoverarsi, tenendo però sempre conto di quelle comodità che costituiscono un mezzo di buon allevamento e che all' occorrenza possono essere utili per l' allogamento nella stalla stessa di un numero di animali alquanto superiore a quello preventivato. Come norma generale si tenga presente che un ricovero che abbia una capacità media di 25-30 m ^{3} per animale, è più che sufficiente, purchè la stalla sia fornita dei voluti mezzi di ventilazione e sia tenuta pulita. La forma che comunemente si ritiene più economica e più pratica per le stalle è quella rettangolare.

Scuderie.

Si dice scuderia propriamente il locale che serve di abitazione ai cavalli. Le scuderie devono essere asciutte, spaziose, bene arieggiate e ventilate, pulite, di comodo accesso, ricche di luce.

Si calcola che nella scuderia ogni cavallo deve avere uno spazio minimo di 22 m ^{3} ed uno massimo di 40 m ^{3}.

Le finestre saranno sufficientemente ampie, se misureranno metri 1.65 di larghezza e metri 1.20 di altezza. Esse devono

essere collocate piuttosto in alto; i loro battenti si apriranno in direzione dall' alto in basso.

Il pavimento delle scuderie dev' essere piano e non sdrucciolevole. In quanto alla inclinazione del pavimento delle poste è preferibile quella concentrica a quella ordinaria; la inclinazione concentrica del pavimento non solo permette che l' animale poggi le quattro estremità su un livello orizzontale, ma in parte evita anche che il cavallo poggi coi piedi posteriori sull' umido.

Quali materiali per pavimenti servono bene la pietra a superficie ruvida, il cemento quadrellato, e nella parte anteriore della posta, il pavimento in legno di abete o di larice.

Il canale di scolo delle urine deve essere poco profondo, largo, possibilmente assai pendente.

Stalle.

Le stalle esposte a levante sono le più salubri; quelle basse, umide, poco ventilate, mal tenute, influiscono in modo sfavorevole sulla qualità dei prodotti animali ed anche sulla loro quantità. La forma rettangolare è sempre da preferirsi.

L' altezza media d' una stalla deve variare tra i tre ed i quattro metri. In proporzione del numero degli animali, le stalle di vacche lattifere saranno più piccole e relativamente meno ventilate di quelle di bovini da lavoro i quali richiedono un clima piuttosto asciutto, luce ed aria abbondanti.

Una stalla semplice dovrebbe contare circa metri 4.50 — 5 di larghezza così distribuiti: metri 1.50 per il corridoio di servizio; metri 0.60 per la mangiatoia; metri 2.40 per la lunghezza della posta; metri 0.20 per la zanella.

Nella stalla non si usano divisioni per bovini; meritano però di essere caldamente raccomandate le divisioni di posta per i tori ed i box per i vitellini.

Si sa dell' importanza del riposo per i bovini e del loro grande bisogno di tranquillità per la ruminazione: essi d' ordinario ruminano coricati, perciò si dieno loro comode poste. Si calcola che un buon posto nella stalla debba essere largo almeno metri 1.40 per grosse vacche, e per buoi 1.50-1.55.

Tra le lettiere più convenienti per i bovini sono da considerarsi le paglie dei cereali. Talune di queste però sono poco usate per il loro prezzo relativamente elevato.

E' ottima lettiera la torba, ove si può ottenere a buon prezzo, massime se essa viene coperta con leggerissimo strato di paglia. Possono servire anche le foglie di pisello, di fagiuolo, di veccia.

Pavimento.

Il pavimento delle stalle deve essere resistente, non sdrucciolevole. Si eviti di costruire pavimenti troppo inclinati; il parziale prolasso della vagina è favorito non di rado dai pavimenti ad eccessiva inclinazione. Non si esige per le stalle un pavimento di tanta solidità, quanto per le scuderie di cavalli, essendo i bovini meno irrequieti e non ferrati col sistema usato per i cavalli. Ciò che invece è a desiderarsi si riferisce all'impermeabilità e giusta pendenza del pavimento. Le feci dei bovini sono molli molli, ricche di materie azotate, quindi facili a penetrare nel suolo ed a putrefare.

Il pavimento in cemento quadrellato sarebbe l'ideale anche per le stalle; esso oggidì non costa poi tanto e tutti potrebbero adottarlo.

Il piano per le lettiere, lungo oltre due metri (greppia esclusa), deve avere una inclinazione non superiore all'uno o due per cento.

Il soffitto migliore è quello a voltini; essendo però costoso si possono usare le travature fatte con buon legno e soffittate di sotto, o per lo meno ben bene cosparse di materie conservanti (per es. carbolineum). DOTT. GIOVANNI LINZI

Come si presenterà la Fiera di Milano del 1929

La Fiera di Milano, alla vigilia della sua decima manifestazione che avrà luogo dal 12 al 27 aprile 1929, raccoglie e compendia tutta l'operosità e la produzione dell'annata.

Se novità vi saranno per il prossimo mercato, esse riguardano tutta l'organizzazione interna, l'avviamento razionale dei prodotti e la disciplinata accettazione dei produttori. Nella sua veste esteriore, nel complesso dei suoi Palazzi e Padiglioni, la Fiera può dirsi completa in tutte le branche del lavoro che

hanno ormai una loro degna sede, dalla Zootecnica agli Alimentari, dalla Meccanica all' Elettricità, dagli Strumenti Scientifici all' Industria Casalinga, dall' Automobile all' Abbigliamento, dalle Macchine Agricole all' Edilizia, dalla Chimica ai Vini, ecc.

Per aderire meglio alle necessità degli espositori e a tutte le richieste che quotidianamente le vengono rivolte, la Segreteria ha creduto opportuno di riunire tutti gli uffici nella sede stessa della Fiera onde soddisfare alle richieste di numerosi espositori che venendo a prenotare i posteggi e i padiglioni intendono assicurarsi *de visu*, sul posto, lo spazio e l' ubicazione che viene loro assegnata.

La Federazione Fascista degli Agricoltori ospiterà questo anno nella sua artistica Casa, la Mostra Nazionale dell' Economia Montana sotto gli auspici del Comitato Nazionale Forestale e col valido appoggio del suo più efficace propugnatore, il Gr. Uff. Arnaldo Mussolini. La Mostra comprenderà esattamente cinque sezioni e precisamente: la Mostra dimostrativa (silvicoltura e idrologia); la Mostra dei prodotti grezzi (agricoli, forestali, pastorali e piante medicinali); la Mostra delle industrie montane (legno, lana, latte ed essenze); la Mostra della caccia e della pesca, e la Mostra del turismo in montagna.

Un' altra utilissima Mostra-Concorso, incoraggiata anche dal Touring Club Italiano, sarà quella dell' arredamento - tipo degli alberghi di media categoria e ciò nell' intento di portare un incremento all' industria alberghiera, specialmente nelle piccole città dell' Italia centrale e meridionale che da questo lato lasciano ancora molto a desiderare.

Per la prima volta verrà aperta in Italia la Mostra della Organizzazione Commerciale che avrà la sua sede nell' ex Padiglione degli Apparecchi Scientifici. Con tale Mostra la Fiera si propone di dare una visione esatta di tutti i moderni sistemi di organizzazione commerciale degli Uffici e di illustrare tutte le branche indispensabili per il progresso di un avviamento commerciale che oggi in Italia è ancora discretamente trascurato.

La Pubblicità e la Propaganda formeranno pure il tema di un' altra Mostra, che riuscirà di valido impulso all' organizzazione commerciale e contribuirà a orientare i dirigenti delle grandi aziende verso un metodo culturale, tecnico e pratico di espansione dei propri prodotti.

La prossima Fiera comprenderà anche il Salone della Motonautica, che per la Nazione Italiana ricca di fiumi, di laghi, e bagnata per quattro quinti dal mare, costituisce una vera necessità. La organizzazione di quest'anno sarà più grandiosa e accurata, data la partecipazione di numerose ditte italiane ed estere che esporranno tipi diversi di *cutters*, di imbarcazioni, di motori di ogni specie e di «fuori bordo», perfezionati e atti a sviluppare notevoli velocità con sensibile risparmio di combustibile.

Accanto alla Motonautica il Palazzo dello Sport, che costituisce una delle più ampie e più fastose sedi costruite all'uopo in Europa, ospiterà l'annuale Mostra dello Sport comprendente i più svariati articoli sportivi che interesseranno senza dubbio gli amatori e i commercianti del genere. Qui avranno luogo, durante i quindici giorni della Fiera, numerosi concorsi che interesseranno in particolar modo l'automobile, i paraspruzzi, i fanali anti-abbaglianti, che costituiscono oggi un grave problema per gli automobilisti costretti a viaggiare nelle ore notturne, i *claksons*, e da ultimo il tipo perfezionato del gasogeno che permette all'autoveicolo di usare il combustibile a prezzo irrisorio con l'estratto del carbone di legna.

Da ultimo le nazioni estere, gli ospiti graditi che tanto contributo portano alla più grande Fiera italiana, interverranno come al solito compatte per presentare a Milano la ricchezza del loro lavoro e dei loro prodotti. In prima linea la Germania, che già alla prima Fiera svoltasi sui Bastioni di Porta Venezia portò il suo largo concorso, ritorna con tutta la sua potenzialità produttiva, conscia del valore che assume la manifestazione milanese nello scambio delle merci e nella conclusione degli affari. Forti gruppi di commercianti tedeschi esporranno a Milano e nel contempo potranno qui fare gli acquisti di quelle merci che in Germania non vengono fabbricate o scarseggiano o di quei prodotti alimentari di cui l'Italia è larga fornitrice.

Nuove nazioni estere segnalano frattanto la loro partecipazione e fra queste possiamo rilevare la Bulgaria, la Turchia, il Cile e il Brasile.

Le prenotazioni e le richieste giunte in queste ultime settimane bene auspicano del successo di questa grande manifestazione italiana, che nel 1929 celebra nell'intimità silenziosa del lavoro il decennale della sua fondazione, la tappa gloriosa

del cammino percorso attraverso difficoltà innumeri, con serena audacia e con la fiducia più schietta nella forza della stirpe, degnamente guidata dal Governo di Benito Mussolini.

Consigli pratici

Provvediamo a una più razionale fertilizzazione delle viti. — La situazione nella quale si svolge la nostra viticoltura è tale da rendere urgente una graduale trasformazione dei metodi attuali di coltura se vogliamo porci in condizioni di produrre più a buon mercato. Questa trasformazione riguarda tutti gli aspetti della tecnica culturale, dall' impianto al raccolto, ma in modo speciale interessa la concimazione. La vite è tale pianta da rispondere egregiamente a una fertilizzazione razionale ed appropriata. I recenti esperimenti Lagatue in Francia sono eloquentissimi. Da essi è risultato in modo manifesto e probatissimo la importanza della concimazione equilibrata, specie per ciò che riguarda la somministrazione dell' acido fosforico. Abbenchè le esigenze della vite in ordine al fosforo, misurate dall' entità della asportazione di tale elemento, non appaiano così ingenti, in realtà esse sono degne della maggiore considerazione, poichè, come è apparso dai lavori del Lagatue, una anche leggera deficienza nella somministrazione dell' elemento fosforico basta a produrre uno squilibrio e una depressione nell' attività vegetativa assai apprezzabili.

Il viticultore avveduto dovrà perciò curare con molto discernimento e diligenza la concimazione fosfatica dei suoi vigneti, e questo tanto all' impianto quanto in corso di vegetazione. All' impianto i fosfati ad azione lenta, e prolungantesi nel tempo, sono particolarmente indicati, come il fosfato « Italia » delle miniere di Kosseir. Detto fosfato che oggi trovasi in commercio finemente macinato, trattandosi di concime che deve servire per i futuri bisogni della pianta, verrà sparso nella misura di almeno dodici, meglio quindici, quintali per ettaro. Queste cifre non devono sembrare troppo elevate. Resta sempre vero quanto insegnava il Wagner molti anni fa, che cioè i concimi fosfatici a lungo effetto debbonsi usare a dosi elevate perchè meglio si esplichi la loro azione fertilizzante.

La fosforite « Italia », delle miniere di Kosseir, si applica anche con grande beneficio all' impianto delle viti dopo averla mescolata allo stallatico destinato alla concimazione.

Disinfezione delle piante. — La siccità della scorsa estate, ha reso meno serbevoli le pere e le mele invernali, ha straordinariamente facilitata la diffusione di parassiti di ogni genere, sicchè la così detta disinfezione invernale a tutti i nostri fruttiferi, se opportuna sempre, è, in questo anno, indispensabile. Chi non avesse fatto in dicembre i trattamenti con poltiglia bordolese al 3-5 per cento ai rami e alla chioma tutta, specialmente per i fruttiferi a noccioli, pennellature accurate nel tronco, colletto e nei rami principali con poltiglia cuprocalcica o con soluzione di solfato di ferro al 5 - 10 per cento, faccia gli uni e le altre al più presto possibile. Quest' ultima disinfezione è utile, anzi indispensabile, praticarla anche ai gelsi per combattere i muschi ed i licheni.

Il solfato di ferro è anche adatto per combattere la clorosi delle piante in genere.

La crisi zootecnica. — Finalmente anche il problema della produzione zootecnica è venuto alla ribalta della pubblica opinione, ed autorità, giornali, agricoltori ne parlano e discutono.

Non c' è dubbio che la nostra produzione zootecnica è attualmente insufficiente al consumo di carne del paese, e che siamo tributari dell' estero per bestiame da macello e per carni congelate. Quali le ragioni di questo nostro stato di inferiorità, per cui il costo di produzione dei nostri bovini è superiore a quello del mercato?

Il Ministero dell' economia nazionale lo ha chiaramente indicato in una sua circolare ai Consigli dell' economia.

In Italia è ancora troppo poco diffusa la razionale utilizzazione dei mangimi concentrati, e l' allevamento artificiale dei vitelli con buone farine lattee troppo trascurato; cosicchè quando un vitello destinato al macello ha raggiunto l' età dello svezzamento, il prezzo che si ricava dalla sua vendita non riesce a coprire il valore del latte consumato.

Sta bene non lesinare il latte per i soggetti destinati alla riproduzione, ma per quelli che a priori si intende vendere per la macellazione è facile ed utile somministrare in luogo del latte una buona farina lattea che con risultati quasi identici,

permette un risparmio certamente superiore al 50 per cento sulla spesa di allevamento col latte.

Solo con la diffusione dei metodi di allevamento artificiale sarà possibile agli agricoltori affrontare il grave problema della produzione di carne a buon mercato, in concorrenza con quella di importazione, il che favorirà pur l'incremento dell'industria casearia, altra cospicua fonte di reddito per l'agricoltura.

Corrispondenze dalla provincia

Antignana, 28-I. — Ogni lavoro della campagna è stato arrestato da una abbondantissima nevicata che stenterà a dileguarsi. Però questa neve forse farà bene al terreno rendendolo friabile e facile a lavorarsi. Intanto le strade sono impraticabili, e le comunicazioni interrotte già da due giorni.

La crisi economica è propria seria; le provviste difettano quasi in tutte le case. Speriamo che in breve le autorità competenti prenderanno adeguate misure.

Gli animali sono sani. *(M. Orliani)*

Bogliuno, 29-I. — Da oltre un mese il tempo è bello, ma con freddo più o meno intenso; di più in questi giorni abbiamo avuto anche una buona nevicata. Nonostante i freddi ed i geli, gli agricoltori fanno il possibile nelle zone soleggiate per preparare il terreno per le prossime semine e trasportare il letame sui campi, evitando così il calpestio della terra, dato che essa è gelata. Per il momento, causa la neve, i detti lavori sono sospesi.

L'animalia in generale e sana e abbastanza ben nutrita.

(N. Giacich)

Isola, 28-I. — Con la corrispondenza del 12 novembre dell'anno scorso, chiusi, si può dire, la nostra annata agricola, annata di fatica e di sacrificio. Che cosa avrei dovuto scrivere poi? Che dopo il 1928 sarebbero cessate le angustie e che alla fine gli agricoltori avrebbero potuto cantare un potente osanna? Sappiamo che questo è impossibile.

Intanto cominciamo a rimanere indietro con i lavori nelle plaghe occidentali, causa le forti gelate e nevicate, mentre si lavora relativamente nelle altre, con tante difficoltà note solo a chi maneggia la zappa.

Ma le fatiche anche aspre non fiaccano; quello che scoraggia è il vedere che con pochi minuti di tempesta o con la solita, infausta siccità si perde tutto o quasi tutto.

Il poco vino prodotto si vende a stento, eppure il prezzo è diminuito, in confronto all'anno decorso, di circa 70 lire per ettolitro, mentre il necessario per la vita costa sempre lo stesso.

Dai listini dei prezzi dei concimi chimici e del solfato di rame, sembra che andremo incontro ad aumenti; questo sarebbe un vero guaio perchè il danaro difetta assai, come lo dimostrano i libri fondiari sui quali si trascrivono le ipoteche. (*G. Ulcigrai*)

Visignano, 28-I. — Belle giornate di gennaio, ma alquanto rigide; il termometro ha segnato fino 5° sotto lo zero, quindi per il troppo gelo si è potuto lavorare ben poco in campagna.

I frumenti seminati presto promettono abbastanza bene; nulla si può dire ancora circa gli altri.

Il bisogno di danaro si fa sentire sempre più; si ricorre al prestito agrario, però le pratiche relative procedono troppo lentamente; si raccomanda pertanto un po' di celerità

Per le elevate spese Comunali troviamo nei ruoli, anche quest'anno, un nuovo aumento della sovraimposta sui terreni, nonostante le disagiate condizioni economiche. Però non dubitiamo che il nuovo Podestà, sig. Godeas, che disimpegna con tanto amore il suo ufficio, penserà ad alleviare sin dall' anno venturo i nostri oneri.

Torna a comparire la piaga dell' abigeato; infatti in questi giorni si sono lamentati dei furti anche di animali bovini; i colpevoli sono per ora ignoti. Da un quadriennio ad oggi, nel nostro Comune e frazioni vennero rubati oltre 20 bovi e circa 200 capi fra pecore e capre; ciò che fu causa di enormi danni in molte povere famiglie.

Nessun affare di vino è stato trattato sino ad ora, benchè la necessità spinga a vendere anche a prezzi irrisori. (*A. Dell' Oste*)

Neresine, 28-I. — I tempi sono favorevoli per la semina dei legumi; ora si stanno concimando i vigneti e si potano le viti. Quest' anno gli agricoltori curano molto sia la concimazione della vite che dell' olivo.

La quantità di olio prodotto ha superato del 60 % quella dello scorso anno; inoltre la qualità è ottima. Tutti sono lieti dei risultati ottenuti nella lotta contro la mosca olearia.

Speriamo che questo sia un anno di abbondanza; intanto le gelate sminuzzano assai bene il terreno che così potrà essere lavorato nelle migliori condizioni per le prossime semine primaverili.

Stamane è arrivato qui il Maestro Antonio Quarantotto, mandato dalla Cattedra ambulante di Pola per fare un corso pratico di agricoltura ai giovani contadini; l' istruzione verrà impartita giornalmente dalle 19 alle 21; si sono iscritti 15 giovani agricoltori e numerosi adulti.

La vendita della legna è un pò migliorata; qui gravano molte spese su questo e gli altri prodotti, per deficienza di comunicazioni; si confida che verrà preso in merito qualche provvedimento.

L' animalia si mantiene sana; incominciano a nascere i primi agnelli. (*A. Soccolich*)

Buie, 28-I. — Ieri l' altro è caduta un' abbondante nevicata, e pertanto è sospeso qualunque lavoro in campagna. Non appena si potrà, verrà ripreso il taglio delle canne e dei vimini per i vigneti, nonchè la semina

delle ortaglie; poi subito dopo si darà mano alle lavorazioni del terreno per le semine primaverili.

Causa la mancanza di denaro, vennero fatti ben pochi nuovi impianti.

La famosa questione dei bozzoli, circa la quale mi sono intrattenuto altre volte, non è ancora sistemata, per modo che gli allevatori debbono avere dalla Cooperativa agricola di Dignano il saldo del prodotto del 1927 che consegnarono ad essa, ricevendo un acconto di L. 8 al chg. Un intervento delle competenti autorità sarebbe più che opportuno perchè tanta povera gente verrebbe così ad avere, in questi momenti di bisogno, quel po' di danaro che le spetta.

Si attende con ansia e viva fiducia in un miglioramento delle condizioni generali dei nostri Comuni, l'inizio dei grandi lavori di bonifica e dell'acquedotto rurale. Intanto a cura del nostro Podestà si stanno facendo le pratiche preliminari per la costituzione di un Consorzio per la bonifica di alcuni terreni resi improduttivi o quasi per ristagno delle acque.

(F. Marzari)

Castelvenere, 28-I. — Durante tutto gennaio la temperatura si è mantenuta bassa, ed in diverse mattine ha raggiunto 6 gradi sotto lo zero. Venerdì notte il terreno venne coperto da uno strato di 15 cm. di neve che, insieme al gelo, ostacola la viabilità ed i lavori di campagna.

Prima della caduta della neve, diversi agricoltori hanno seminato i piselli, nei luoghi esposti a mezzogiorno, ed hanno preparato il terreno per le patate. Per anticipare i lavori quasi tutti potarono le viti sul finire dell'autunno.

Si cominciano a risentire le conseguenze degli scarsi raccolti dell'annata passata. *(G. Spizzamiglio)*

Portole, 28-I. — Il tempo si mantiene freddo, le terre non sono lavorabili che a stento. Specialmente i terreni lavorati sentiranno il beneficio di queste gelate che sminuzzeranno le zolle sin quasi polverizzandole.

Alcuni si azzardarono a praticare qualche potatura, ma ciò non è consigliabile perchè in tal modo si espongono le piante a subire dei rilevanti danni, data la intensità del freddo.

È pressochè terminata la spremitura delle olive; la resa è stata buona e la qualità dell'olio ottima.

Si sta aspettando l'inizio dei lavori, come regolazione del Quieto, sistemazione delle strade e del bacino d'acqua a Stridone; la crisi diventa sempre più seria, infatti gli agricoltori debbono comperare quasi tutto e siamo appena in gennaio.

L'animalia è sana e ben nutrita. *(R. Zonta)*

Pinguente, 28-I. — Il freddo intenso, la neve e il gelo hanno quasi paralizzati tutti i lavori dei campi; qualche rara giornata di tempo più mite è stata utilizzata per scasso di terreni destinati a diventar vigneti o per la semina delle patate primaticcie.

Pare che il forte gelo di queste settimane non ha arrecato danni ai frumenti che si presentano bene.

Scarsa vendita dei non indifferenti quantitativi di vino disponibile, nonostante vi siano produttori che l'offrono a prezzi assai convenienti, pur di procurarsi il necessario per fronteggiare i più urgenti bisogni della vita in questi mesi di rigido eccezionale.

Si parla dei lavori di prossimo inizio sia nella valle che alle sorgenti del Quieto, e ciò fa nascere qualche speranza negli animi sfiduciati di questi agricoltori che verrebbero sollevati in parte dalla crisi in cui li ha fatti scivolare l'annata agricola per tre quarti negativa.

Uno spettacolo desolante è offerto dalla continua vendita del bestiame grosso: stalle impoverite o addirittura vuote non sono più l'eccezione, purtroppo, e spesso al posto delle vacche e dei buoi non rimane che qualche stremenzito vitello e qualche pecora, illusione di una ricchezza che non farà più inorgoglire l'allevatore perseverante ed appassionato della sua ricca stalla.

(dott. A. Chiappetta)

Valle, 28-I. — Il freddo intenso non permette il lavoro regolare nelle campagne; si è avuta pure una leggera nevicata, ciò che da noi succede assai raramente.

Gli agricoltori sono occupati nel taglio della legna che viene venduta a 6 lire il q.le, franco porto Vestre.

Vengono allevati pochi maiali causa la mancanza di frumentone. L'animalia è sana, ma poco bene nutrita.

Assai limitata ed a prezzi bassi la vendita di vino. *(R. Paolini)*

Visinada, 28-I. — Il suolo è coperto da 30 cent. di neve, la temperatura è abbastanza bassa, ma non si soffre tanto freddo perchè manca il vento

L'agronomo sig. De Miranda tiene qui delle lezioni di agricoltura, e l'opera sua è assai apprezzata perchè gli insegnamenti sono ben adattati alle condizioni locali.

Si teme che l'inverno assai rigido possa danneggiare le semine del frumento fatte in dicembre, perchè qualche settimana di bel tempo aveva favorito la germinazione che poi venne arrestata da temperature basse.

Si è notato incremento nelle concimazioni chimiche, e ciò è dovuto all'esempio dato da alcuni agricoltori che ben concimando, ottennero buoni risultati; peccato però che manchino i denari.

L'allevamento dei maiali è ridotto per lo meno del 20 p. c.; per la deficienza dei foraggi, poi, diminuisce sempre più il numero dei bovini.

Manca totalmente la vendita del vino, nonostante le continue offerte che si fanno quasi a qualunque prezzo.

La gente povera che non riesce a procurarsi il lavoro soffre assai; la estrazione della bauxite, la sistemazione delle strade, nonchè le opere di bonifica potranno essere di grande aiuto, specie se non persisterà il maltempo.

(G. Ferrena)

Rozzo, 28-I. — Si è iniziata la lavorazione del terreno per l'impianto delle patate, ma negli ultimi giorni è stata del tutto sospesa in seguito al gelo e ad una forte nevicata.

Gli animali sono sani, ma diminuiscono sempre più, data la miseria conseguente alle scorse disastrose annate *(L. Massalin)*

Rovigno, 28-I. — L'andamento della stagione è sfavorevole per l'improvviso, forte abbassamento di temperatura e per la venuta della neve che quest'anno è caduta in quantità rilevante, tanto da impedire la circolazione in certe zone.

I seminati a frumento si presentano poco sviluppati, causa il raffreddamento dei terreni durante l'autunno. Alcuni appezzamenti soffrono per il mal del piede, altri per ingiallimento ed essiccamento dovuti al freddo, ed in altri ancora si ebbero danni per l'invasione di cornacchie che purtroppo quest'anno vennero in stormi numerosi.

Si distinguono con il loro bel manto verde i campi seminati con tutte le norme della tecnica moderna, e specialmente quei pochi appezzamenti impostati con il sistema Gibertini.

Quest'anno i nostri agricoltori dovrebbero fermare la loro attenzione su un problema di grande importanza: l'olivicoltura e la sua funzione economico-rurale. L'olivo offre la massima resistenza alla siccità e dà il massimo reddito con la minima spesa; ne consegue che si dovrebbe fare ogni sforzo per mettere in pratica i nuovi criteri di potatura, concimazione, difesa dalle malattie, ecc. onde ottenere i più elevati prodotti.

La siccità di questi due ultimi anni ha inferto un colpo alla economia della zona, e mentre nello scorso anno l'agricoltore aveva la possibilità del credito, sia presso privati che presso Istituti finanziatori, ora si è vista mancare anche questa risorsa non avendo potuto sodisfare gl'impegni precedenti. Per modo che egli non sa come fare per risolvere il problema della sua stessa alimentazione; urgono pertanto provvedimenti in merito.

Va rilevato che il credito agrario di miglioramento viene esercitato con una certa lentezza e nella concessione si dà troppo peso alla garanzia reale del mutuante, mentre viene tenuta in poco conto la sua capacità tecnica ed amministrativa. Si esprime quindi il voto che, per la risurrezione della zona, si ponga riparo ai due fatti lamentati.

Una questione che ostacola il tranquillo e buon andamento dell'agricoltura, è quella del dazio; Rovigno, cittadella di 12.000 abitanti, di cui l'80 % agricoltori, ha la cinta daziaria chiusa, come nei grandi centri. Per modo che l'agricoltore, pur essendo un produttore, deve pagare il dazio anche sui prodotti agricoli che consuma per sè e per la propria famiglia. Oltre a questo va notata la perdita di tempo che deve subire per le visite di cinta, pesature, ecc. specie in tempo di vendemmia. Sarebbe opportuno che le autorità competenti studiassero il problema, in attesa che la commissione presieduta dal senatore Pironti abbia a portare a termine i provvedimenti per togliere le barriere daziarie di tutte le città del regno. *(F. Cherin)*

Albona, 28-I. — *Olive.* Il raccolto delle olive, eccettuate certe località, è stato migliore dell'anno scorso. Grazie all'attività d'un torchio moderno, con forza motrice elettrica, di proprietà del signor Vellam Antonio, conoscitore della razionale lavorazione delle olive e quindi dell'olio, il prodotto di quest'anno sarà certo di gran lunga migliore di quello del passato.

Preparazione della terra per le semine primaverili. Date le belle giornate succedutesi sino al giorno 24 corr., parecchi agricoltori intensificarono tale preparazione. Però pochi di essi si sono provvisti di patate da semina, mentre il locale Consorzio agrario si è rivolto allla Federazione agraria istriana per avere delle varietà precoci, preferibilmente quelle di Pirano.

Meteore. Come detto sopra, dopo varii giorni di bel tempo, il 24 giunse, inaspettata, la neve che continuò a cadere tutto il giorno seguente, coprendo letteralmente di bianco lenzuolo i campi. Il freddo però non è intenso.

Concimazione. Purtroppo anche in questa plaga, accettuati rari casi, gli agricoltori sono restii nella concimazione del terreno per il granoturco, patate, orzo, ecc. Inoltre l' acquisto dei concimi chimici è seriamente ostacolato dalla deficienza di danaro, conseguente alla grave crisi degli anni scorsi.

Condizioni economiche. Quelle dei piccoli proprietari, diretti lavoratori della terra, sono addirittura tristi. Non si va avanti che a prestiti per vivere, in assenza di fonti di guadagno.

I membri delle famiglie degli agricoltori-contadini che sono addetti alle miniere di carbone o di bauxite, percepiscono troppo bassa mercede per aiutare seriamente le famiglie stesse. D' altro lato i mutui agli agricoltori bisognosi non possono essere erogati che molto scarsamente, perchè la locale Cassa Rurale è sprovvista di fondi di riserva ed i depositi a risparmio sono molto esigui; inoltre non è ancora in attività un ente che possa sovvenzionare la Cassa con basso tasso d' interesse, e quindi anche l' attività di questa è quasi sospesa. I danarosi del luogo non depositano certo il loro denaro alla Cassa rurale perchè il frutto degli importi mutuati in via privata, e specialmente con cambiali, è molto maggiore.

Vino. I nostri agricoltori, che ormai avevano perduta ogni speranza per i prodotti agricoli, danneggiati completamente dalla siccità, nutrivano un filo di fiducia sulla vendita del vino, almeno per provvedere il sostentamento nella cruda stagione invernale alla propria famiglia Purtroppo però il prezzo è basso e lo smercio minimo, per modo che si preferisce tenere il vino incantinato anzichè vendere quasi in perdita il prodotto di tante fatiche. Nei locali pubblici però il vino viene sempre smerciato a Lire 3.60 al litro, senza minimamente tendere al ribasso. *(M. Macillis)*

FRA LIBRI E RIVISTE

Col 9 corr. l' Istituto Nazionale per l' Esportazione ha iniziato ufficialmente la pubblicazione settimanale del **„ Notiziario Ortofrutticolo ".**

Tale pubblicazione non ha lo scopo di fornire agli interessati elementi di *orientamento immediato* sulla situazione dei vari mercati: a questo provvede uno speciale servizio di segnalazioni telegrafiche quotidiane, segnalazioni che, sin dal 1° corr., vengono ogni sera, per cura dell' I.N.E., e attraverso l' Agenzia Stefani, diramate ai principali quotidiani d' Italia.

Il «Notiziario Ortofrutticolo» non cessa tuttavia dall' avere una funzione di utilità per il produttore e per l' esportatore.

Nei riguardi del produttore, la conoscenza sistematica dei prezzi che realizzano all' estero i singoli prodotti, in rapporto alle varietà, alle relative

caratteristiche e all' epoca di produzione, deve servire di orientamento per migliorare e intensificare la funzione produttiva secondo le particolari esigenze dei vari mercati, adeguando, inoltre, alle necessità della esportazione, la scelta e l' attrezzamento dei nuovi impianti.

Per quanto riguarda l' esportatore, se da un lato, come si è detto, esso viene a disporre regolarmente, attraverso la stampa, di ragguagli completi sulla situazione quotidiana dei principali mercati, dall' altro, gli elementi contenuti nel « Notiziario », come ad esempio quelli che si riferiscono al movimento di esportazione dai vari paesi, potranno efficacemente integrare la sua conoscenza sull' effettivo svolgimento del traffico. A parte ciò, la segnalazione sistematica delle eventuali deficenze che rendono i prodotti italiani meno apprezzati sui diversi mercati, in confronto a quelli di altri paesi, dà all' esportatore il mezzo di orientarsi verso più razionali sistemi di selezione, di impacco, di spedizione, ecc..

La visione esatta che il produttore e l' esportatore trarranno, attraverso le notizie contenute nelle varie rubriche, dell' andamento e degli sviluppi delle diverse produzioni in Italia e all' estero, della sempre crescente efficienza dei sistemi tecnici e commerciali adottati dai paesi nostri concorrenti, e i progressi in fatto di trasporti, conservazione della merce, ecc., non potrà, infine, a parere dell' I.N.E., non contribuire ad un graduale perfezionamento delle nostre esportazioni ortofrutticole.

L' I.N.E. confida che la pubblicazione in oggetto sarà accolta con favore dai produttori ed esportatori italiani, i cui eventuali suggerimenti saranno tenuti nella maggiore considerazione al fine di rendere il « Notiziario » sempre più rispondente alle loro pratiche esigenze.

Il nuovo regolamento per il latte. — Per volere del Duce — la cui geniale comprensione di tutti i problemi che interessano l' avvenire della Patria e quello della stirpe si traduce sempre in fatti tangibili — anche il problema del latte alimentare è stato affrontato in Italia e si avvia all' auspicata soluzione, con l' intendimento preciso di assicurare al nostro popolo, latte sano e integro delle sue ricche qualità fisiologiche, e all' economia nazionale quei benefici che può attendersi da un' attività per nulla dipendente dall' estero. E poichè il problema del latte è un problema sociale di primissimo ordine — che si inquadra altresì nel nobile proposito mirante alla ruralizzazione dell' Italia - il Regime vuole che la soluzione sia nazionale. E' percio che la Direzione Generale della Sanità pubblica è stata investita del ponderoso compito di elaborare i provvedimenti diretti a far rinascere nel nostro popolo — mercè un sapiente disciplinamento dei servizi e delle installazioni che al problema del latte si connettono — la fiducia che è indispensabile se si vuole che questo prezioso e ricco alimento venga consumato con la larghezza che è suggerita e raccomandata dalla scienza moderna.

Il prof. comm. Leonardo Grassi — valoroso collaboratore dell' illustre prof. Messea, Direttore Generale della Sanità Pubblica — in una dotta conferenza illustrativa tenuta a Milano (e pubblicata testualmente dalla Rivista IL LATTE) dinanzi ai medici ed agli igienisti delle maggiori città dell' estero, venuti in Italia per incarico della Società delle Nazioni, ha esposto così i principi informatori delle norme igieniche contenute nel regolamento italiano, alla cui compilazione egli ha tanto contribuito con la sua grande

esperienza, che verrà fra breve emanato dal Governo Fascista: ricovero degli animali e locali annessi; animali lattiferi; personale addetto alle vaccherie e alle latterie; latte e suoi requisiti; mungitura e recipienti per la raccolta, il trasporto e la vendita del latte; latterie; stabilimenti per la raccolta e la pastorizzazione del latte; latte da consumare crudo; latte di capra e di asina, latte concentrato, reintegrato, scremato, preparazioni lattee speciali.

Il dott. Leonardo Grassi, nella sua elaborata dissertazione mostra le sue preferenze per il latte pastorizzato, anche sulla scorta dell' esperienza di eminenti scienziati, dei quali riferisce il giudizio nella sua forte conferenza che merita di esser conosciuta non solamente da quanti si appassionano al problema del latte, ma anche da coloro che, per la posizione di responsabilità in cui si trovano, sono chiamati a contribuire alla soluzione del capitale problema. Alla conferenza dell' autorevole Ispettore Generale della Sanità Pubblica, la Rivista IL LATTE fa seguire una nota del suo collaboratore gr. uff. Stefano Conio, il quale ne rileva l' importanza, auspicando che la conoscenza di essa serva di ammonimento e di sprone ai moltissimi che sono convinti della bontà della «battaglia del latte».

Il fascicolo VI della bella Rivista milanese diretta dal collega Marcello Paoletti, comprende altri interessanti articoli del dott. G. C. Sparapani, del dott. P. Guarnieri, ecc., nonchè un profilo biografico del rimpianto ing. Bassano Folli, uno dei più fervidi pionieri della «battaglia del latte».

La Rivista IL LATTE (Milano, via Eustacchi 9) ha ridotto il prezzo dell' abbonamento annuo da L. 20 a sole L. 10 per gli abbonati al *Popolo d' Italia*, per gli aderenti alle Cattedre Ambulanti d' Agricoltura e per gli Associati alla Confederazione Fascista degli Agricoltori.

NOTIZIARIO

La Federazione provinciale sindacati fascisti agricoltori ci comunica:

1°) **Il reddito dei terreni ai fini dell' imposta complementare.** — Con decreto del Ministro delle Finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 corr., è stato stabilito che la valutazione del reddito dominicale dei terreni, ai fini dell' applicazione dell' imposta complementare progressiva sul reddito per l' anno 1929, si effettua moltiplicando per *tre* l' estimo censuario risultante del catasto.

Restano dunque invariati il criterio e la misura sinora adoperati per la valutazione del reddito dominicale dei terreni agli effetti della imposta complementare per l' anno corrente. Come è noto, per l' art. 6 del R. D. L. 30 dicembre 1923, n. 3062, questa valutazione era fatta anno per anno; e non sarà male ricordare come fosse l' intervento della Confederazione Agricoltori, spiegato nei primi del 1925, a far accogliere dal Ministro De Stefani una giusta mitigazione più rispondente alle effettive condizioni della economia terriera.

Gli stampati per le dichiarazioni dell' imposta complementare (Mod. I-C) continuano però a portare nell' interno (pagina 2) la dicitura «Terreni — indicare il comune dove sono situati, il numero e la intestazione della partita catastale, il reddito censito pel 1926 quale risulta dal catasto o dalla cartella esattoriale e moltiplicare il reddito stesso per *quattro*».

Non sarà male perciò che i proprietari di terreni (pei quali, ben inteso, ricada l' obbligo della dichiarazione) stiano attenti a conteggiare invece di quel quattro, il *tre*, specialmente nel caso, non infrequente, in cui gli Uffici delle Imposte siano privi della possibilità di controllo, o per la mancanza o per la incompiutezza dei dati necessari.

2°) **Acquisti di macchine agricole.** — Il Ministero dell' Economia Nazionale, in deroga alle disposizioni a suo tempo impartite e secondo le quali potevano venire concessi i finanziamenti solo per l' acquisto di macchine agricole di produzione nazionale, consente ora la concessione di prestiti agrari per l' acquisto dei motocoltivatori americani Bolens e Centauro, adatti, il primo, per le operazioni colturali dei terreni già sistemati e destinati ad orto-frutteti, il secondo, che è un trattore motocoltivatore, per le lavorazioni colturali cerealicole e dei vigneti.

3°) **Ricorsi contro i ruoli di contributo sindacale.** — Il contributo sindacale trovasi iscritto nei ruoli Terreni, Redditi Agrari e Ricchezza Mobile, erariali, ruoli che vengono pubblicati presso ogni Comune dal giorno 8 al 15 del mese di gennaio (ruoli principali e suppletivi di I. serie) e dall' 8 al 15 luglio (ruoli suppletivi di II. serie).

Tutti gli agricoltori hanno interesse a prenderne visione per accertarsi che le somme iscritte non siano errate.

Qualora incontrassero qualche errore dovranno fare denuncia alla Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori, sita in Pola, Via Carducci 47, non più tardi del 15 febbraio (se si tratta di ruoli principali suppletivi di I. serie) e del 15 agosto (se si tratta di ruoli suppletivi di II. serie), avvertendo che le domande presentate dopo tali epoche non possono essere prese in esame, e ciò per disposizione dell' art. 14 del R. D. 24 febbraio 1927, n. 241.

Chiarimenti sulla cattura e caccia al passero. — Come è noto la legge 7 giugno 1928 contenente disposizioni per la cattura e la caccia del passero, dopo aver concessa la cattura di detta specie, in epoca di divieto, con i mezzi di aucupio consentiti, nonchè la presa dei nidi sui tetti delle abitazioni rurali o fabbricati accessori, prevede anche la possibilità di tali catture in zone determinate anche nei mesi di aprile e maggio e, infine, la caccia col fucile nella detta epoca, qualora non sia possibile per speciali circostanze, operare la cattura con reti.

Con recente circolare il Ministero dell' Economia Nazionale ha fatto presente il proprio fermo intendimento che ciò che la legge citata ha ammesso in *via assolutamente eccezionale* non diventi poi, praticamente, un provvedimento richiesto su larga scala e consuetudinariamente.

Il criterio per emanare proposte del genere — aggiunge la circolare — è semplicemente questo: la difesa della granicoltura. Quando tale difesa esiga il provvedimento in parola, il Ministero non tarderà ad adottarlo. Ma tale difesa non deve essere un pretesto per far luogo ai più gravi abusi, specie in considerazione del tempo in cui verrebbe esercitata, tempo della produzione di tutte le nobili specie stanziali.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pinguente, 20-XII-1928. Animali presentati: Buoi 51, Vacche 155, Vitelli 21, Cavalli 1, Muli 1, Asini 12, Suini 126, Ovini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 290—340, Vacche L. 230—300, Vitelli L. 525, al q.le peso vivo; Asini L. 50—300, Suini L. 80—210, Ovini L. 60, per capo.

Fieno L. 26—30, Paglia L. 20, al q.le.

Andamento del mercato: si è notata, nella movimentata giornata di contrattazioni, la tendenza ad un lieve aumento del prezzo dei bovini da macello, il che però non ha impedito il concludersi di molti affari

Torrenova di Villa del Nevoso, 7-I 1929. Animali presentati: Buoi 34, Vacche 62, Vitelli 14, Suini d'allevamento 180. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300, Vacche L. 200—250, Vitelli L. 500, al q.le peso vivo; Suini d'allevamento L. 80—100 per capo.

Andamento del mercato: tempo bello; concorso esiguo, causa le strade coperte di neve; conclusi pochi affari.

Villa del Nevoso, 16-I. Animali presentati: Buoi 47, Vacche 64, Vitelli 15, Suini 52. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—310, Vacche L. 200—250, Vitelli L. 500, al q.le peso vivo; Suini L. 70—80 per capo.

Fieno L. 24 al q.le.

Andamento del mercato: tempo sereno, freddissimo; concorso esiguo causa la neve che ha reso impossibile il transito da parecchie frazioni; conclusi parecchi affari da compratori delle vecchie provincie.

Montona, 21-I. Animali presentati: Buoi 164, Vacche 152, Vitelli 82, Cavalli 7, Muli 6, Asini 79, Suini di allevamento 122, Ovini 5, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—340, Vacche L. 220—250, Vitelli L. 400—450, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—1900, Muli L. 1000—1400, Asini L. 200—600, Suini di allevamento L. 80—180, Ovini L. 80—100, Caprini L. 100—120, per capo.

Andamento del mercato: mediocre affluenza di bestiame, molti compratori e molti affari conclusi.

L'Esposizione Nazionale dell'Alto Adige. — Sotto la presidenza del Comm. Torquato Poggi, R. Commissario del Comune, e sotto gli auspici del Prefetto della Provincia, G. U. L. Marziali, nonchè

del Segretario del Fascio locale, Ing. Carretto, si è costituito a Bolzano il Comitato della *I.ª Esposizione Nazionale dell' Alto Adige,* che avrà luogo dal *10 Agosto al 10 Settembre corrente anno.*

Essa sarà nazionale, perchè tutte le regioni Italiane verranno chiamate a parteciparvi, e raccoglierà i prodotti peculiari alle *Tre Venezie* ed alla *Regione Atesina,* sieno essi prettamenti industriali, od artistici, o di arte applicata all' industria. Mostre speciali, quali una vinicola, una di frutticoltura, una delle *Piccole Industrie alpigiane, ed altre dell' Alpinismo, del Turismo, dell' Industria alberghiera, della Caccia, degli animali da cortile, ecc. ecc.* completeranno il quadro e saranno pure organizzate una *Mostra* delle *Scuole Professionali Atesine,* ed una dei costumi della regione. La Mostra artistica poi comprenderà una raccolta di quadri dei migliori pittori, illustrante la montagna, dalle *Alpi all' Etna.*

E' superfluo fare rilevare l' importanza, sotto tutti gli aspetti, della manifestazione che si prepara nella *Città,* capoluogo *dell' Alto Adige. E' Bolzano* stessa, nella persona del suo *primo Magistrato* e rappresentata da un nucleo dei suoi migliori cittadini, che per la prima volta dopo la sua riunione *all' Italia,* non solo chiama a raccolta le regioni sorelle, perchè abbiano ad inviarle il fior fiore della loro produzione, industriale ed artistica, ma si propone di fare conoscere ai suoi innumerevoli visitatori estivi, essa, centro meraviglioso di naturali bellezze, celebre per la dolcezza del clima e la vaghezza del suolo, i prodotti del lavoro tenace ed indefesso che alimenta le sue valli e di una industria, che va dai vini generosi e fragranti, spremuti da uve maturate ai raggi del sole italico, agli opimi frutti pendenti da piante che fanno selva fra *Bolzano e Merano,* dalle sculture in legno per cui va famosa la *Valle Gardena,* ai mobili scolpiti, ai lavori d' intarsio e di ferro battuto di *Cortina d' Ampezzo,* dai lavori di marmo di *Vipiteno,* alle filigrane, ai merletti, ai pizzi, ai monili d' argenti di *Val Venosta* e di *Valle Sarentina.* E vicino ad essi compariranno i costumi caratteristici delle vallate più remote ed i lavori pazienti di pazienti mani, eseguiti nelle lunghe veglie durante le notti invernali.

Il Comitato è già all' opera per la propaganda e per la raccolta. Alla nobile e perspicace iniziativa del *Comm. Poggi,* ben scelto dal *Governo Nazionale* ad occupare un posto di così alta e delicata fiducia, alla cooperazione spontanea, ed infaticabile degli egregi componenti il Comitato, arriderà indubbiamente un brillante successo, notevolissime ed importanti partecipazioni essendo sin d' ora assicurate.

La inchiesta sulla rabdomanzia. — L' Associazione per le acque pubbliche d' Italia, con sede in Milano, ci comunica quanto segue:

In relazione alla comunicazione fatta nella nostra Rivista nel mese di marzo dello scorso anno, circa la costituzione della Commissione Scientifica per l' esame del materiale raccolto nella nostra «Inchiesta sulla rabdomanzia», informiano i nostri lettori che la Commissione stessa tenne a suo tempo una prima riunione nella quale, dopo nominato il Presidente nella persona dell' illustre Prof. Padre Agostino Gemelli, Rettore Magnifico della Università Cattolica, e Segretario il nostro Ing. Comm. Generale Ottorino Cugini,

ha tracciato il proprio programma di studio e disposto per l'esame sia del materiale raccolto nella inchiesta, sia dello stato degli studi al riguardo.

Ultimato, da parte di tutti i Membri, tale esame e riconosciuto opportuno che facessero parte della Commissione anche il Prof. Ernesto Vinassa de Rigny dell' Istituto di Geologia della R. Università di Pavia; l'Ing. Cav. Giuseppe Codara, Capo della Divisione II^{a} Direzione dei Lavori e Servizi Pubblici e l'Ing. Franco Ferrerio, Capo della Divisione V^{a} Servizi Industriali del Comune di Milano, che hanno accettato, la Commissione stessa si è riunita nuovamente in questi giorni.

All'inizio della seduta il nostro Direttore Generale Ing. Comm. Giovanni Bellincioni, intervenuto appositamente, ha rilevato l'assenza del Membro Prof. Aldo Pontremoli, rimasto nell' Artide, facendo a nome di tutti i presenti, e di tutti gli Italiani, l'augurio che possa ritornare fra noi, come è certamente nel desiderio generale, ricordando le doti elevate e la forte fibra che lo rendevano prezioso alla scienza italiana.

Dopo una lunga e preziosa discussione, la Commissione ha concretato all' unanimità che:

per ora non si entri in merito alla trattazione delle teorie relative alla rabdomanzia, sulle quali molto si è scritto da numerosi autori;

si rimandi ad un secondo tempo anche l'esame degli strumenti esistenti che rivelano, senza l'intervento dei rabdomanti, l'esistenza delle acque sotterranee, ma che si raccolgano i maggiori dati su tali strumenti, devolvendo tale compito ai Proff. Rebora e Pugno-Vanoni;

si eseguano anzitutto degli esperimenti rabdomantici su condutture di acqua potabile e di altre acque sotterranee ben determinate, e ciò per istruzione dei Membri della Commissione che non abbiano mai assistito ad esperimenti del genere.

A tale scopo viene costituita una Sotto-Commissione composta dal Prof. Mariani e dagli Ingg. Codara e Ferrerio che dovranno scegliere le località adatte ed annotare le condizioni in cui si trovano le acque da studiare, predisponendo i mezzi per regolarne la portata e la velocità all' insaputa degli altri Membri della Commissione.

Le predisposizioni saranno riconosciute dalla Commissione con esperimenti rabdomantici eseguiti dal Prof. Vinassa, provetto in materia per essersene occupato da circa quarant' anni, che si presta cortesemente.

si scelgano, fra quelli che si presteranno, alcuni rabdomanti perchè eseguiscano alcune esperienze predisposte, alla presenza della Commissione, per lo studio del fenomeno, anche coll' utilizzazione degli strumenti per la trascrizione dei movimenti involontari che saranno messi a disposizione dal Padre Gemelli.

Quanto prima si controlleranno dalla Commissione, al completo, le predisposizioni studiate dall' apposita Sotto-Commissione e quindi si passerà all' invito ai rabdomanti.

Tutti gli eventuali interessati, che si occupano di rabdomanzia, sono pregati di continuare a fornire alla Commissione, presso questa Associazione, gli elementi che possiedono.

Terremo informati i nostri lettori dell' ulteriore svolgimento dell' interessante opera della benemerita Commissione.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Febbraio.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Orsera	S. Lorenzo del Pas.	Lunedì 11
		Portole	Levade	Martedì 12
		Montona	Montona	Lunedì 18 e Sabato 23
		Buie	Buie	Martedì 26
		Visignano	Visignano	Giovedì 28
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Lunedì 4
		Maresego	Maresego	Lunedì 4
		Decani	Decani	Sabato 9
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 21
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 3 e Domenica 17
		Pisino	Pisino	Martedì 5 e Sabato 16
		Gimino	Gimino	Mercoledì 13 e Lunedì 25
		Albona	Santa Domenica	Giovedì 21
	Pola	Dignano	Dignano	Domenica 3
		Canfanaro	Canfanaro	Giovedì 14
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 19
Carnaro	Volosca	Moschiena	Moschiena	Sabato 2
		Elsane	Sappiane	Domenica 3
		Castelnuovo d' Istria	Castelnuovo d' Istria	Venerdì 8
		Matteria	Matteria	Giovedì 14
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Sabato 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 6
	Postumia	Postumia	Postumia	Venerdì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Lunedì 11
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Lunedì 4
		Sesana	Sesana	Martedì 12 e Venerdì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Martedì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Lunedì 11
		Trieste	Basovizza	Mercoledì 20
Gorizia	Gorizia	Sturie delle Fusine	Sturie delle Fusine	Venerdì 1
		S. Croce d'Aidussina	S. Croce d'Aidussina	Martedì 5
		Aidussina	Aidussina	Domenica 10
		Vipacco	Vipacco	Lunedì 11 e Mercoledì 20
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 14 e Giovedì 28
		S. Daniele del Carso	S. Daniele del Carso	Giovedì 21
	Gradisca	Cormons	Cormons	Lunedì 4
		Gradisca	Gradisca	Martedì 12
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 26

Commissione per la distribuzione dei panelli. — Il Consiglio provinciale dell'economia di Pola comunica a quanti possano avervi interesse che la Commissione nominata dal Ministero dell'economia nazionale per l'equa distribuzione in tutta l'Italia del quantitativo di 100 mila quintali di panello messo a disposizione degli agricoltori, a prezzo di favore, dalla Federazione Nazionale Fascista delle industrie chimiche ed affini, ha stabilito quanto segue:

1) il quantitativo di 100 mila quintali di panello è da distribuire in ragione di 10 quintali per quindicina, a partire dal 1° dicembre 1928;

2) la Commissione si raduna prima dello scadere della quindicina, e prende in considerazione le domande giunte entro i primi 10 giorni, distribuendo le ordinazioni alle fabbriche proporzionalmente al loro impegno, tenendo presente la loro ubicazione nei confronti del richiedente;

3) le richieste pervenute oltre il decimo giorno, fino alla concorrenza dei 10 mila quintali, avranno esecuzione nella successiva quindicina;

4) i singoli Consigli provinciali dell'economia potranno incaricare della distribuzione dei piccoli quantitativi, Consorzi, Cooperative Agricole e altri Enti agrari particolarmente attrezzati, i quali si impegnino di caricare la merce esclusivamente delle spese vive di trasporto e di facchinaggio.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 7 al 13-I (nessuna denunzia)							
Dal 14 al 20-I	Carbonchio ematico	Pola	Pola	Altura	B 1	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 7 al 13-I	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 9	8	—
Dal 14 al 20-I	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 12	6	5

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 gennaio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Neresine	200	—	8.50	70 [1]	—	—	—	—	80	150	—	—	2.00	80	12.50	1) di erba medica; agnelli L. 50 per capo
Valle	135-150	—	7	30	140	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.50	
Visignano	—	—	8	—	—	—	2.50-3.50	4.50	60-70	80-150	8-10	—	1.20	45-50	5 [1]	1) a domicilio
Portole	180-200	160-180	8-9	30	—	115	3	3.20	70-80	100-140 [1]	12-14	—	1.00	60	9-10	1) da macello L. 5 al chg. peso morto
Visinada	150-160	120-160	8	40	135	100-105	3-3.60	—	—	120	14	15	1.40	50	7	
Rovigno	150-160	120-140	8-8.50	30-40	130-140	—	2.80-3.30	5-6	60-120	80-120 [1]	10-14	7-12	1.50	60-80	6-9	1) da macello L. 6-7 al chg. peso morto; agnelli L. 40 60 per capo
Albona	180-200	170-180	8.40-9	30-35	—	—	3-3 50	4-4.50	—	80-120	12-14	14-16	1.20	50	8-9	
Pinguente	160	130	12	30	—	115	2.90	5	80	80-120 [1]	14	—	0.70	55	8	1) da macello L. 6.50 al chg. peso morto; agnelli L. 50 per capo
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3-3.20	5.75 [1]	80-100	80-90	10-12	—	0.60	50	5	1) peso morto
Bogliuno	—	180	—	25	—	—	2.50-3.30	4-5	60	—	10	—	0.80	50	6	
Bnie	180-200	160-200	8	28-30	130	110	3.20 [1]	4	—	70-80	7 [2]	—	1.10	50-60	7.50	1) vacche L. 2.60; 2) al chg. peso vivo

Dott. G. B. Cucovich, Direttoreresponsabile.